

Talenti emergenti. Allo studio innovazioni importanti per nanotech, fisica, biotech, chimica e agroindustria

Ecco le magnifiche nove

Università, Politecnico e Nnl esprimono ottime ricercatrici

I CAMPI DI RICERCA

Diversi gli ambiti d'interesse: dal cibo tecnologico all'utilizzo del laser per la conservazione e il restauro di opere d'arte

Elisabetta Durante

■ Se è vero che alla base dello sviluppo c'è la conoscenza, grandi benefici trarrebbe il sistema Puglia investendo di più su quel formidabile vantaggio immateriale che sono i suoi ricercatori e le sue ricercatrici.

Guardando alla metà femminile dell'universo scientifico pugliese, ci sono solide carriere con alle spalle brillanti risultati in contesti internazionali o in complessi progetti di ricerca, spesso condotti in collaborazione con l'industria.

Partiamo con Cecilia Saccone, professoressa di Biologia molecolare dell'Università di Bari, membro dell'Accademia delle Scienze e pioniera della Bioinformatica in Italia. Saccone coordina il nodo nazionale di Embnet, infrastruttura europea a servizio della ricerca biotecnologica: al suo fianco uno dei pochi gruppi industriali italiani del settore, l'Innovation lab dell'Ibm di Bari. Dalla loro collaborazione stanno nascendo due importanti iniziative, il Laboratorio italiano di bioinformatica (Libi) e il centro pubblico-privato MbLab per la ricerca sulla biodiversità molecolare e lo sviluppo di applicazioni in ambito clinico e agroindustriale.

Una lunga esperienza di R&S in campo biotech vanta anche Maria Svelto, che insegna Fisiologia nella stessa Universi-

tà: col colosso Serono sviluppa biomarker destinati alla diagno-

si e cura di patologie demielinizzanti, e con altre venti imprese, tra cui Sharda Biotech e Bio-ker, studia le alterazioni vascolari legate all'angiogenesi tumorale. Svelto è anche responsabile del nodo pugliese di "Biosistema" (centro di competenza per il trasferimento dei risultati di ricerca alle imprese) e presidente della commissione universitaria sugli spin-off accademici: nessuna meraviglia che sia affidata a lei anche la responsabilità scientifica del progetto "Nilo Puglia" per il potenziamento delle relazioni università-impresa nei quattro atenei della regione.

Sempre dall'Università di Bari, Alberta Zallone guida la Società italiana di Biomedicina e Biotecnologia spaziale e la compagine di 356 specialisti del progetto "Osama", che l'astronauta Roberto Vittori porterà nella sua prossima missione sulla Stazione spaziale: nato da un accordo con l'Agenzia spaziale italiana, Osama coinvolge industrie come Altec e Tales Alenia Space in esperimenti sull'osteoporosi e l'atrofia muscolare in ambiente privo di gravità.

Un'industria del settore spaziale (Aerosekur) figura anche tra i partner di Carla Severini, specialista di food technology dell'Università di Foggia: insieme progettano impianti di trasformazione degli alimenti basati su tecnologia "gonfiabile", in grado di scomparire e riapparire, secondo il bisogno.

Alla vivace comunità dei fisici baresi, che occupa il vertice dalla graduatoria scientifica nazionale, appartiene Maria Teresa Muciaccia, esper-

ta di particelle elementari e coordinatrice dell'esperimento "Opera", un apparato che analizza il fascio di neutrini lanciato alla velocità della luce dal Cern di Ginevra verso i

Laboratori del Gran Sasso. Fisica è anche Ida Maria Catalano, che con una mano dirige la Cittadella mediterranea della ricerca e con l'altra studia innovative tecnologie Laser destinate al restauro e alla conservazione delle opere d'arte.

Nel laboratorio Nnl di Lecce, frontiera delle nanotecnologie diretta da Roberto Cingolani, lavora Milena De Giorgi: «Nella mia divisione di spettroscopia studiamo le proprietà elettroottiche di materiali semiconduttori di dimensione nanometrica, interessanti per il loro potenziale applicativo in telecomunicazioni, biotecnologie, sensoristica, fotovoltaico. Oltre a fare ricerca di base, sviluppiamo con partner industriali come Agilent technologies e oggi Avago technologies, nuovi dispositivi capaci di migliorare la trasmissione di segnali a corto range in fibra ottica».

A poca distanza, nell'ateneo leccese, Antonietta Aiello si interessa invece di materiali compositi che, sebbene nati per impieghi in campo aeronautico, stanno dando ottimi risultati nell'ingegneria civile:



il team di Aiello, premiato col Best paper award al Cice 2008 di Zurigo, studia con successo anche il reimpiego di materiali da riciclo a fini ambientali. Di geo-ingegneria ambientale si occupa, nel Politecnico di Bari, Concetta Giasi: unica ordinaria italiana del settore e tra le poche italiane a sedere in comitati di valutazione di progetti di ricerca industriale, ha da poco portato a termine, grazie a consistenti finanziamenti dell'Eni, una complessa opera di bonifica della falda della raffineria Agip di Taranto.

Milena De Giorgi

Classe 1973, Milena De Giorgi è una ricercatrice del laboratorio «Nnl» di Lecce nella divisione di spettroscopia. Studia le proprietà elettro-ottiche di semiconduttori utilizzati in ambito tlc, biotech, sensoristico e fotovoltaico

